

NOME: Francesco Lico
RUOLO: Production
manager

GESCOSER

INAUGURA NUOVA DIVISIONE AIR TECH
«MA ESSERE IMPRENDITORI È SEMPRE
PIÙ DIFFICILE»

NOME: Chiara Elisabetta
Esposito Andrilli
RUOLO: Amministratore
unico

GesCoSer è nata sei anni fa dalla collaborazione tra **Francesco Lico** e **Chiara Elisabetta Esposito Andrilli**. Attrezzati per la realizzazione di carpenterie leggere e assemblaggio industriale, si muovono anche nel settore della filtrazione e dell'oleodinamica, e proprio a questo proposito Chiara Elisabetta Andrilli ci ha

offerto una panoramica sulla neonata divisione AIR TECH, finalizzata dedicata alla produzione di speciali impianti di filtraggio aria.

Ci parlate un po' della vostra neonata divisione AIR TECH?

La nuova divisione è nata lo scorso anno da una collaborazione tra progettista e Gescoser : in

poche e semplici parole, la produzione è nata proprio perché Marcon (main brand) cercava un partner per la produzione, che è stata quindi trasferita presso il nostro stabilimento, e che provvede alla realizzazione, l'installazione e la certificazione di impianti e macchine sulla base del progetto realizzato dal main brand. Dopo un periodo di



transizione durato circa 6 mesi, necessario per il trasferimento di disegni e know how, abbiamo iniziato a realizzare macchine e impianti per il trattamento dell'aria a livello industriale; questi impianti sono finalizzati al trattamento dei fumi derivanti da saldatura, puntatura, taglio laser e plasma; i nostri congegni aspirano tutto ciò che non deve finire nei polmoni dell'operatore né in atmosfera. Realizziamo impianti di qualsiasi tipo, sia piccoli e mobili, dotati di braccio per postazioni di saldatura e puntatura, sia su misura per ogni esigenza del cliente. Di Partenza viene eseguito un sopralluogo e progettiamo il tutto tramite un nostro collaboratore, proprietario del main brand Marcon. Quando il progetto arriva in officina, ci occupiamo della realizzazione ex novo, e una volta completato consegniamo e

collaudiamo, completando anche tutto il lavoro relativo a burocrazia e certificazioni ambientali. Abbiamo anche impianti di dimensioni importanti: ad esempio stiamo realizzando, per un'azienda del bellunese, un Classe 18, ossia un impianto a 18 cartucce a carbone con filtri. Il numero di cartucce varia ovviamente in base alle necessità di aspirazione. Il prossimo step sarà il trattamento aria negli ambienti agricoli, dove spesso è necessario mantenere determinati

livelli di temperatura e umidità. Ulteriore servizio che viene offerto al cliente è la rigenerazione delle cartucce esauste: quando va sostituita una cartuccia a carbone attivo, disporre crea alcuni problemi in quanto il carbone attivo va correttamente smaltito. Ha un proprio codice CER e deve seguire in adeguato iter di smaltimento. Devono essere effettuate analisi per capire cosa questo carbone abbia trattenuto, e non tutti hanno la possibilità di rispettare

correttamente questo iter, anche per questioni di importanti aggravii di costo; di conseguenza abbiamo iniziato a offrire un servizio di rigenero delle cartucce a carbone attivo: quando la cartuccia è esausta, viene svuotata e rigenerata con nuovo carbone. Riconosciuta da parte del main brand Marcon la nostra professionalità in partnership, oggi siamo a tutti gli effetti ufficialmente costruttori e distributori.

Stiamo vivendo (di nuovo)



Unità filtrante mobile UTF-9



«Si continua a preferire la crescita dell'assistenzialismo invece di sostenere chi crea ed offre lavoro»

un periodo particolare, in cui la crisi energetica e delle materie prime gioca un ruolo cruciale. Qual è il vostro punto di vista, essendo a contatto con questo settore?

Diventa sempre più difficile fare l'imprenditore. Per quanto ovviamente i clienti sappiano della situazione che è uguale per tutti, se io ricevo una richiesta di preventivo oggi è quasi certo che nel giro di un paio di giorni il prezzo delle materie prime sarà già lievitato. Abbiamo dovuto accordarci con i nostri clienti chiedendo loro ordini programmati e da confermare secondo precise scadenze, in modo da poter portare a casa il materiale al prezzo odierno senza andare incontro a ulteriori aumenti. Lo stesso vale per gli interventi di manutenzione delle cartucce: qui il pagamento viene anche dilazionato grazie a una finanziaria di

fiducia, perché il prezzo del carbone è aumentato in maniera veramente drammatica e mi aspetto ulteriori rialzi.

La situazione geopolitica contingente, è stato detto da più parti, potrebbe costituire un input per Paesi come l'Italia per rendersi più indipendenti e orientati a energie e combustibili puliti. Cosa ne pensate e che prospettiva avete? State guardando al futuro in questo senso?

Non sono fiduciosa perché gli imprenditori e i lavoratori italiani, il popolo che sta fuori dai palazzi, vorrebbero cambiare e sono stanchi di questa situazione, situazione che però fa molto comodo a chi invece occupa quei palazzi. Sono una dei numerosi imprenditori che ha motivi di rancore non solo verso questo governo, ma anche verso i precedenti che hanno altrettante responsabilità. Si continua

a preferire la crescita dell'assistenzialismo invece di sostenere chi crea ed offre lavoro, sostenere ed agevolare l'entrata nel mondo del lavoro di nuova forza e agevolare l'uscita di chi ha già ampiamente dato tanto, e chi è nella posizione di legiferare su tutto quello che concerne le politiche del lavoro spesso non ha neanche la minima idea di che aria si respiri in un'azienda. Non ci vorrebbero chissà che provvedimenti fantascientifici, basterebbe mettere al posto giusto un imprenditore o un commercialista, una persona che sappia, che conosca la realtà che va a regolamentare. Invece, si continua a trasmettere ai giovani l'idea che andando all'università si impara tutto quello che c'è da sapere per affrontare il mondo del lavoro, e non si investe su un'alternanza scuola lavoro ben fatta e che tenga

conto della domanda e dell'offerta. Gli studi sono alla base della formazione, ma senza delle reali guide professionali rischiamo di creare un popolo di formati ma solo sui libri. È diventato un problema sociale oltre che politico ed economico.

Che ruolo potrebbe giocare la vostra nuova divisione in questo processo?

Premesso che quello che facciamo già rientra nell'ambito della sostenibilità ambientale e della tutela della salute dell'operatore, perché ci occupiamo appunto di purificare l'aria che viene reimpressa all'esterno, al momento è difficile dirlo. Certo: mi ricollego a quanto detto prima, per dire che, se il governo fornisse misure adeguate affinché tutte le aziende potessero andare in quella direzione in modo coordinato, si potrebbe fare il salto di qualità.

Arianna Mossali